Sabato 10 Dicembre 1898

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 293.

Il convegno dei Sindaci

per la riforma dei tributi locali

MILANO, 9 dicembre.

Promosso dal sindaco di Verona, ieri ebbe luogo presso questo Municipio di Milano un convegno dei sindaci dei capiluoghi di Provincia della Lombardia e del Veneto, allo scopo di prendere accordi circa il progetto del Governo per la riforma dei tributi locali, incardinato sull'abolizione del dazio sulle farine, già attuata dai Comuni di Milano e di Udine.

Si raccolsero a Palazzo Marino, nel gabinetto del sindaco Vigoni, presente; il conte Grimani, sindaco di Venezia e con lui il comm. Suppiei, assessore; il comm. Mandruzzato, sindaco di Treviso; il comm. Paresi, sindaco di Padova; il comm. Guglielmi, sindaco di Verona e rappresentante pure i Municipi di Belluno e Rovigo; il sindaco di Brescia conte Fisogni; quello di Bergamo comm. Malliani; il cav. Lanza, assessore di Mantova, l'assessore Cibele di Vicenza ed altro assessore di Cremona.

Aderirono al convegno i sindaci di *Udine*, Como e Pavia, che scusarono l'assenza.

Si procedette ad un famigliare scambio d'idee, e tutti, meno il rappresentante di Cremona, ritennero, in massima, dubbia assai l'opportunità dell'abolizione del dazio sulle farine. Pare agli antiabolizionisti ch'essa porterà scarso o nessun sollievo ai contribuenti, in quanto che non farà mutare il prezzo del pane.

Ma, dato che il Governo persista nel proposito di quell'abolizione, pare che tutti opinino pel rigetto di quei proposti succedanei tributari quali sarebbero le tasse sui bigliardi, sui pianoforti, sui teatri, l'aumento della tassa sul gas. Pare ad essi che questi balzelli debbano riescir molesti ai contribuenti e di nessuna risorsa per gli erarii comunali.

I convenuti manifestaronsi poi contrari all'aumento della tassa sul consumo del gas, e specialmente alla distinzione fra consumo privato e consumo pubblico, giacchè occorrerebbe talvolta addivenire a condutture distinte.

Sono invece del parere di proporre modificazioni alla tassa sugli Esercizi e Rivendite, per modo che lascisi ai Comuni di determinare il minimo imponibile; e parimenti vorrebbesi lasciata ai Comuni la facoltà di provvedere al vuoto che produrrà l'abolizione del dazio sulle farine, mediante rimaneggiamento di altre voci daziarie, anzichè ricorrer prima a nuove imposte o rimaneggiare quelle locali esistenti.

In questi sensi una Commissione composta dei sindaci di Venezia, Verona, Padova, Brescia e Bergamo, redigerà un memoriale da inviarsi prossimamente al Governo.

Il movimento carlista della Spagna preparato in Friuli

Togliamo dal *Corriere di Gorizia*:

« Poco tempo fa, come è noto ai nostri lettori, Don Carlos e molti membri della sua famiglia si riunirono qui a Gorizia a convegno. Pretesto, visitare la principessa madre che qui soggiorna. Motivo, probabilmente, quello che già allora si buccinava; sfruttare l'avvilimento presente della Spagna per la guerra disastrosa a Cuba e alle Filippine, per rivoluzionare il popolo spagnuolo; staccarlo dalla famiglia regnante, e metter sul trono Don Carlos o suo figlio.

Ed ecco che tutto ciò si va compiendo.

La guerra civile sta per sollevare le provincie spagnuole del Nord. Bande carliste prendono le armi, e non mancano loro le provigioni e le munizioni.

Queste notizie producono naturalmente grande inquietudine a Madrid. L'aiuto chiesto alla potente casa d'Austria, fu ricusato; ora il Governo spera solamente nell'aiuto del Papa. Ma il Santo Padre oggi non è più in grado di dare un aiuto valido. Monsignore Nava di Bontisè, il nunzio, ha portato a Roma una notizia che ha molto rattristato il Papa. Leone XIII, fino dal suo avvento al trono di S. Pietro, ha appoggiato gli alfonsisti. Nell'anno 1884 per poco non depose il vescovo di Piacencia, il quale aveva dettato una pastorale in senso carlista; egli condannò poi parecchie volte ed in modi diversi l'agitazione carlista, già col mezzo del predecessore del nunzio odierno, mettendosi così in contraddizione con parecchi vescovi.

Adesso egli deve aiutare nuovamente. La pacificazione dei carlisti apparisce nei circoli di Corte come l'unica via di salvezza. La regina Isabella ha assicurato al Papa la possibilità di conservare la corona al nipote di suo figlio... con un matrimonio. E monsignor Nava, quantunque convinto della mancanza certa d'ogni successo alle combinazioni vagheggiate, ha scritto al pretendente Don Carlos chiedendogli se ci stava a un matrimonio di suo figlio, Don Jaime, con la figlia del defunto re Alfonso, la graziosa infante Maria delle Asturie. La risposta non può essere dubbia, ma il fatto dimostra come si agisca sconsigliatamente.

Un piano simile era già stato fatto, allorchè, violando la legge salica, all'avolo di Don Carlos fu tolto il trono. Anche allora si propose di unire in matrimonio suo figlio il principe delle Asturie alla giovane regina Isabella, facendo così cessare la lotta. Ora la combinazione si dovrebbe fare per vie indirette. Dapprima bisognerebbe deporre il piccolo re. Poi bisognerebbe mettere al suo posto la sua sorella maggiore, poichè essa venne al mondo quando re Alfonso era ancora in vita, nel mentre l'erede al trono nacque solamente dopo la morte del re. L'infante Maria, sposando quindi Don Jaime, gli passerebbe il titolo reale, e così la cosa sarebbe lesta ».

Madrid 9 — Nelle Chiese di Belen e di Sant'Anna a Barcellona, i predicatori dopo aver fatto un quadro tristissimo della situazione odierna della Spagna e delle perdute colonie, ne rendono responsabile il Governo, e fanno voti dal pulpito per l'avvento del liberatore della Spagna. Le autorità temono che il popolo seguirà la corrente carlista.

IL PREZZO DELLE CANARIE

Bruxelles 9 — Si assicura che re Leopoldo ha offerto alla Spagna la somma di 25 milioni di franchi quale prezzo per l'acquisto delle isole Canarie.

La Grecia grata all'Italia

Si ha da Atene:

« Al capitano Gorra, aiutante di bandiera dell'ammiraglio Bettolo, mandato ad Atene per mettersi d'accordo col governo greco e col principe Giorgio intorno ai particolari relativi all'insediamento di quest'ultimo quale commissario delle Potenze a Creta, sono state fatte le più affettuose accoglienze, le dimostrazioni più calorose di fratellanza.

Autorità e privati hanno pregato il capitano Gorra di far conoscere agli Italiani che la Grecia nutrirà eterna riconoscenza per la nazione, degna discendente dell'antica Roma, dalla quale ricevette l'aiuto del sangue, prima, e della sapienza diplomatica poi.

In tutta Grecia si continua ad esaltare il nome dell'on. Canevaro, senza la cui presenza alla Consulta non si crede sarebbe stata possibile la liberazione di Creta dal giogo mussulmano e la scelta del principe Giorgio quale commissario nell'isola ».

L'avvicinamento della Francia all'Italia

Roma 9 — Il ristabilimento delle relazioni commerciali con la Francia, il possibile incontro della squadra italiana con quella francese in occasione del viaggio di re Umberto in Sardegna, rimandato sempre e che ora invece sembra deciso per la primavera prossima, tutto questo ed altre mosse di minore importanza ma non meno significative, fanno sì che l'attenzione della diplomazia europea si rivolga con maggior interesse verso l'Italia, temendosi qualche sorpresa.

Qualche ambasciatore ha ricevuto delle rimostranze dal proprio Governo per esser rimasto ignaro delle trattative per l'accordo commerciale franco-italiano, annunziato come un fulmine a ciel sereno, quando appunto l'incidente di Raheita faceva ritenere che le relazioni fra i due paesi latini fossero sul punto di diventare ancor più tese.

Sebbene la triplice in genere e la Germania in ispecie dimostrino di essere soddisfatte dell'accordo intervenuto fra Italia e Francia, pure in circoli competenti si ritiene che l'annunziata visita dell'imperatore Guglielmo a Roma nella primavera prossima, se avrà per pretesto l'inaugurazione degli affreschi nella sala del trono del palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata germanica, in realtà avrà lo scopo di aggiungere un nuovo vincolo a quelli che uniscono Roma e Berlino.

I dieci milioni dati a Menelik

Roma 9 — Un allegato al bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1897-98 specifica l'impiego del prestito per l'Africa.

Risulta confermato dalle cifre che, nell'assieme, si sono pagati al Negus dello Scioa per il riscatto dei prigionieri, dieci milioni di lire.

L'avanzata degli scioani

Roma 9 — Secondo l'*Italia Militare* le notizie da Massaua dicono che Menelik è accampato presso al Lago di Ascianghi, ove attende gli inviati di ras Mangascià.

Gl'impiegati " straordinari „

Il *Messaggero* di Roma si occupa di un argomento interessantissimo alla classe degli impiegati, e a quella degli *straordinari* in ispecie, che è quella sulle cui povere spalle ricade, se non la maggiore, certo la più pesante parte del lavoro degli uffici; che è pagata coi più miseri stipendi e cui non spetta nemmeno il diritto a pensione.

Un povero impiegato straordinario, dopo aver servito trent'anni e fedelmente lo Stato; dopo d'avere logorata la vita negli uffici, carico per lo più di numerosa famiglia, si vede gettato inesorabilmente sul lastrico, poichè lo Stato ricompensa le sue lunghe e onorate fatiche riserbandogli nella più tarda età la miseria.

Da qualche tempo si va notando fra gli innumerevoli impiegati straordinari sparsi in tutti gli uffici del Regno, una agitazione che — e perchè fatta nelle forme perfettamente legali e perchè poggiata a ragioni santissime — merita di essere presa in considerazione e che la stampa se ne occupi di proposito, poichè nulla più può giovare allo Stato se non di avere un corpo di impiegati soddisfatto del presente, sicuro dell'avvenire e fiducioso nel Governo al cui vantaggio presta servizio.

Ci associamo quindi di buon grado ai sentimenti del *Messaggero*, a pro di questa benemerita classe di cittadini, che è quella che negli uffici tira veramente la carretta, e che merita indubbiamente la attenzione benevola della stampa e del Governo.

E facciamo voti perchè una voce autorevole si levi in Parlamento a patrocinarne gli interessi, e perchè tale voce sia dal Governo ascoltata, tanto più che, dovendo, come tante volte ne fece promessa, presentare una legge sullo stato degli impiegati civili, l'occasione di occuparsi utilmente anche degli *straordinari* è probabilmente vicina.

Il caso di Giuseppe Cuzzi

Scrive molto giustamente e molto opportunemente il *Don Chisciotte*:

« La vittoria inglese contro il Mahdismo liberò dalla lunga prigionia due europei, il tedesco Neufeld e l'italiano Giuseppe Cuzzi.

Tutti e due arrivarono dal Sudan al Cairo, laceri, sfiniti, senza un soldo.

Ma, per il tedesco s'era formata da tempo a Berlino una « Società per la liberazione di Neufeld »; questa aveva ormai raccolta la somma di undici mila marchi che fu subito mandata al Cairo e rallegrò il povero liberato, il quale così ha potuto mettersi a scrivere un libro di ricordi del Sudan.

Dell'italiano Giuseppe Cuzzi, invece, che ha conservata la cittadinanza italiana, benchè non abbia amici che nella colonia straniera, nessuno s'è occupato. Egli ha 52 anni e spera assai in una causa che ha intentata al Governo egiziano e al Governo inglese per essere compensato dei servizi resi come agente consolare dell'Inghilterra al tempo di Gordon pascià. Essendo caduto prigioniero mentre era ancora al servizio inglese, avrebbe diritto allo stipendio degli anni passati nella prigionia e alla pensione. Il nostro console generale al Cairo raccomandò la cosa a lord Cromer, ma questi respinse la domanda del Cuzzi, sicchè l'infelice, dopo la liberazione, si trova nella più squallida miseria, insieme con una figlia che gli è nata a Ondurman.

Io credo che si dovrebbe fare qualche cosa perchè il Cuzzi non rimpianga il tempo della sua cattività. Non parlo di sottoscrizioni o di elemosine. Ma penso che un uomo il quale ha vissuto tanto tempo in Africa, e che ha dimostrata tanta buona volontà, dovrebbe essere utile a qualche nostro grosso commerciante, se in Italia v'è un ceto commerciale che voglia smettere di far congressi e tenere adunanze inconcludenti, ma intenda di avviare commerci, ricevere e spedire prodotti, per tentare, insomma, qualche cosa di nuovo e di pratico. Se un tesoro di esperienza accumulato in tant'anni di vita africana — come deve avere questo nostro italiano — deve andar perduto, allora chiudiamo bottega, rimaniamo a casa nostra e aspettiamo la manna celeste ».

Importanti dichiarazioni di un ministro inglese

Domanda imbarazzante.

Wakefield 9 — Chamberlain pronunziò un discorso difendendo la politica del Gabinetto che — appoggiata dalla grande maggioranza dell'Inghilterra — fu coronata da successo. Crede che pur l'Opposizione voglia l'amicizia colla Francia, ma non a costo di concessioni. La sempre maggiore amicizia è incompatibile coll'altrende colla politica francese d'intrighi.

L'accordo anglo-russo in China è necessario e non vi è questione di insormontabilità.

Eccellenti sono i rapporti dell'Inghilterra con gli Stati Uniti e la Germania, e garantiscono la pace.

Londra 9 — Il *Daily News* dice che l'ambasciatore francese Cambon, chiederà a Salisbury se autorizzò il discorso di Monson, ambasciatore inglese.

Concessioni alla Germania in Oriente

Malgrado le dichiarazioni ufficiali che vollero smentire l'esistenza di concessioni speciali fatte dal Sultano a Guglielmo II, risulta ora che l'imperatore di Germania, nel suo recente viaggio in Oriente, ottenne la concessione di un porto nella Calcedonia, ed il prolungamento della ferrovia d'Anatolia sino a Giavbekir, donde potrà proseguire sino al golfo Persico.

Lo scopo per cui queste concessioni vennero chieste, è quello di disseminare piccole colonie tedesche lungo la linea ferroviaria, ed in tutti i porti dell'Asia Minore, i quali saranno collegati, con diramazioni secondarie, alla linea principale di cui si è ottenuta la concessione.

Gli orrori della fame in Russia

Le stragi del tifo.

Uomini che mangiano bambini.

Notizie raccapriccianti giungono da Pietroburgo.

Nei distretti della fame, chiamati così dacchè v'infierisce la carestia, le vittime si moltiplicano d'ora in ora, e in alcuni paesi si contano oramai a centinaia, e i cadaveri rimangono, per la maggior parte, insepolti, malgrado le ingiunzioni severissime che vengono dal Governo centrale. Orrori simili, non si ricordano a memoria d'uomo.

La fame fa specialmente strage nei bambini, che muoiono abbandonati sulle pubbliche vie e all'aperta campagna, privi del minimo nutrimento. I cadaverini di quei miseri sono tutti scheletriti e rivelano le grandi, inaudite sofferenze sofferte nei lunghi digiuni.

In mezzo a tanta desolazione, è scoppiato il tifo della fame, che mena ovunque orrenda strage.

Intere famiglie soccombono tragicamente senza aiuti e senza conforti. Le classi agiate della società russa cominciano ora a dispensare dei soccorsi in danaro, ma in così scarsa quantità, che ben pochi risentono del beneficio. Il Governo, da parte sua, lascia che la strage si estenda e non prende nessuna disposizione, come sarebbe suo stretto dovere. I giornali che deplorano questa sua colpevole indolenza vengono immediatamente confiscati e soppressi.

In certi distretti la fame è giunta a tal segno, che molti si cibano della carne dei bambini. La cosa sembra incredibile, tanto è atroce e mostruosa, ma viene confermata da più parti e i più vi prestano fede. Noi ci limitiamo a riferire la raccapricciante notizia.

I bevitori di petrolio

Alfredo Niceforo scrive da Trieste, 5 dicembre, al *Secolo XIX*:

« Nell'Austria contemporanea c'è un mondo barbaro e ancora selvaggio che fermenta e che minaccia ad ogni istante la causa della civiltà: il mondo formato dalla massima parte degli slavi.

Certi slovacchi, che vivono ancora la vita dei *clan* primitivi, sui margini ungheresi della Galizia, si affogano nel bere un fortissimo spirito ricavato dalle patate, e i palati loro si sono talmente abituati all'azione corrosiva di tali alcoolici, che, per provare una intensa sensazione, bevono bicchierini di petrolio, e di petrolio che essi, miserabili e cenciosi come sono, rubano ai lumi o nei magazzini.

Un popolo abbrutito da una vita selvaggia e primitiva, che non ha civiltà nè albori di progresso, che attossica i propri nervi, il cervello ed il pensiero col liquore, e che ingoia il petrolio rubato per provare una sensazione piacevole, ecco la brutale ma netta personificazione in questo fatto di gran parte del mondo slavo in Austria.

Mentre nell'impero della doppia aquila l'elemento tedesco e l'elemento italiano rappresentano la cultura, la modernità, la civiltà, gli slavi (ad eccezione dei boemi che hanno saputo brillantemente ammantarsi della civiltà tedesca e assimilarsela) non rappresentano che la barbarie.

Se si potesse, infatti, tracciare una carta geografica dell'Austria, nella quale fossero disegnate a varie tinte le zone più civili e le zone ancor primitive, si vedrebbe che le prime coinciderebbero con le terre abitate dai tedeschi e dagli italiani, le seconde con quelle popolate dagli slavi. Vedete fiorire le industrie — indice radioso della moderna civiltà — nell'alta e bassa Austria, nel Vorarlberg, nella Stiria tedesca; le vedete invece anemiche ed anche moribonde nella Dalmazia slava, nella slava Carniola. La diffusione della cultura segue la stessa regola: su 100 obbligati a frequentare le scuole, 95 osservano tale obbligo nell'Austria superiore e appena 22 o 50 nella Bucovina e nella Galizia, paesi slavi. Nell'Università di Cernovitz, in paese slavo, il maggior numero di frequentatori non è di slavi, come si dovrebbe supporre, ma di tedeschi.

Riguardando poi certi luoghi ove si trovano vicinissime le due correnti tedesca e slava e italiana, si nota subito l'enorme distivello: così in Moravia i tedeschi sono la parte colta ed elevata, gli slavi la meno civile; così in Istria, ove l'italiano rappresenta la civiltà, lo slavo la barbarie, la civiltà tedesca ed italiana si spande e si infiltra con le sue industrie, con i suoi giornali, con le sue opere d'arte, con la sua letteratura, attraverso il mondo dell'Austria slava, che rimane grezzo e indocile come una grande roccia entro la quale scorra, per mille rigagnoli, bello e scintillante il metallo di filoni auriferi.

Per avere — d'altra parte — una idea netta ed esatta del basso grado di civiltà raggiunto dagli slavi dell'Austria, basta coglierli nella loro vita quotidiana. Essi si gettano viso a terra, quando passa il signore del castello, appunto come accade presso quelle tribù negre barbare che popolano la abbiotta zona della schiavitù che il Letourneau chiama la « zona servile »; essi adoperano ancora, come pagamento, lo scambio dei servizi, a quella guisa che vediamo fare presso le tribù primitive descritteci dal Lubbock nel suo *Uomo primitivo*; il muratore spende una delle sue giornate per costruire il muro di un contadino, e questi, in compenso, darà una delle sue giornate per zappare l'orto del muratore.

Essi abitano — come ad esempio i morlacchi della Dalmazia interna — in covili animaleschi che condividono con le greggi; d'estate il loro tetto è il cielo aperto, per sfuggire agli insetti che popolano le anguste catapecchie da barbari; adoperano le donne come bestia da soma. Basta vedere un mercato di morlacchi — dal viso truce, i capelli unti ed incolti, il corpo puzzolente, riscaldato dall'alcool e dal sole — per credersi in un continente selvaggio, e gran parte delle popolazioni slave dell'Austria formano davvero il *Continente nero* — ancora inesplorato — del centro dell'Europa.

Ed è questo popolo di bevitori di

petrolio rubato, che stringe come in un anello di ferro la città di Trieste — l'italiana — le fa guerra e vorrebbe conquistarla. È questo popolo di barbari, che non ha sè non una storia selvaggia, e che non possiede nè arte nè letteratura, nè civiltà, nè coltura, che sogna una dea dal sorriso di rose e dai fianchi guarniti di acciaio — come cantano le leggende slave — che lo conduca, con il ferro e il fuoco, a Trieste, per farne la capitale del suo regno sloveno.

E pensate che Trieste, di fronte all'oceano slavo, rappresenta l'idea italiana di Dante, di Petrarca, della repubblica del Leone di San Marco, di fronte all'idea slava della strage e del saccheggio. I barbari non hanno nessun diritto di fronte alla civiltà, e lo slavo non può alzare gli occhi fino a guardare la pupilla radiosa dell'idea italiana, poichè ne rimarrebbe accecato.

Essi però — gli slavi — combatton con tutte le armi; l'ultima dimostrazione contro gli italiani, in occasione della morte dell'imperatrice, mentre da un lato mostra tutta la barbarie di un popolo che si rigetta nelle vie a rubare e fracassare vetri, mostra dall'altro come gli slavi siano disposti, ad ogni evenienza, a scendere dal monte o irrompere nella città italiana o conquistarla.

Riusciranno? Io mi auguro di no; ma molte volte si è visto un grande e superbo masso fuor dalle onde, cadere per l'impeto del mare selvaggio, che, con la persistenza monotona e continua di un idiota che batta e si ostini e col furore di un selvaggio che non ragiona, ne ha minato e sgretolato la base».

Una contravvenzione... salata.

Dai giornali parigini togliamo questo fatto.

L'atleta lottatore francese Alessandro Poirset commise sere sono a Parigi una lieve infrazione ai regolamenti municipali, per chi lo si dichiarò in arresto.

Ma, tra la dichiarazione e l'esecuzione, c'era una bella distanza.

Il primo agente che osò prendere pel braccio Poirset, toccò un pugno che lo lanciò a tre metri, con una spalla fracassata ed il cranio rotto per la violenza della caduta.

Un secondo, colpito in pieno petto, vomitò sangue; il terzo, accecato, si diede ad urlare come un indemoniato; il quarto perdette tre denti e s'ebbe schiacciato il naso.

E i corpi continuavano a cadere l'un sull'altro, senza che nessuno osasse avvicinarsi.

Chi se la godeva erano i *gamins*, che ad ogni pugno gridavano *bravo*, avvicinandosi poi ai *sergents* e chiedendo loro con fare insolente:

— Signore, il conto è saldato?

Finalmente si recò avviso ad un corpo di guardia, dal quale mossero dodici uomini ed un brigadiere, che si buttarono addosso al Poirset come su una belva.

Lo arrestarono, è vero, ma quattro dovettero essere ricoverati all'ospedale.

Dieci uomini come Poirset, e in una settimana la polizia parigina è scomparsa: metà al cimitero, metà all'ospedale.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

La speranza è pei mali dell'anima quello che è la morfina pei mali del corpo: attenua i dolori presenti e c'illude sull'avvenire.

Cognizioni utili.

Per accomodare le scarpe di gomma rotte. — Se una scarpa di gomma si rompe, si può accomodare facilmente mediante un pezzo della stessa gomma, che s'incolla sulla rottura. La colla per queste riparazioni si ottiene facendo sciogliere un poco di gomma nella benzina.

La sfinge.

Logogrifo.

5 — Son coloro, ma poco vistoso.
5 — Della terra prodotto gustoso.
4 — Della luce nemico giurato.
8 — Dalla moda volubile nato.
4 — Bagno Italia e non sono ruscello.
10 — Se il colgo, non vale l'ombrello.

Spiegaz. del monoverbo preced.
GIAVELOTTO (*gi* a *ve* l *otto*).

Per finire.

Confronto lusinghiero e convincente.

Fra padrona e fantesca:

— Che brutto pollo avete comperato! Magro, stecchito, piccolo...

— Prego, prego, signora. Aspetti che sia cotto e abbia la sua bella guarnizione di patatine arroste: vedrà, che bella figura! Proprio come lei, quando si mette i gioielli!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 12 dicembre — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 13 id. — Arta, Fagagna, Gradisca, Pasiano, Toppo (Medun), Venzone.

Mercoledì 14 id. — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 15 id. — Udine, Sacile.

Venerdì 16 id. — Udine, San Vito al Tagliamento.

Sabato 17 id. — Pordenone.

Segretario comunale confermato a vita. In seduta dell'altro ieri del Consiglio di Cividale, il segretario di quel Municipio, sig. Luigi Brusini, venne confermato a vita, con 12 voti su 14 votanti. Il nostro corrispondente cividalese ci scrive che tale deliberazione fu accolta con favore da quella cittadinanza, che apprezza l'opera intelligente e solerte dell'egregio sig. Brusini.

Per le elezioni della Società operaia di San Daniele è stato pubblicato un manifesto che raccomanda di eleggere a presidente il sig. Boinat Paolo, ed a consiglieri i signori Gentilli Giuseppe, Bino Guido, Sostero Candido, Bortoluzzi ing. Vincenzo, Corradini Emanuele, Cedolini Antonio.

Grave fatto presso Cividale

Ferimento mortale.

Cividale, 8 dicembre.

All'una della notte scorsa, Castagnaviz Giuseppe d'anni 22 e Zamaro Antonio d'anni 25, l'uno dei Casali Barbiani e l'altro dei Ronchi di Gagliano, trovavansi a bere, in compagnia d'altri, in una osteria sita nella deserta località denominata Bocavizza, sul confine Cividale-Prepotto.

Accesa questione fra i due per cose da poco, e ritengo per il pagamento di un mezzo litro di vino, il Castagnaviz minacciò con un bicchiere lo Zamaro, il quale lo invitò ad uscire.

Appena fuori dell'osteria, lo Zamaro sparò contro il Castagnaviz due colpi di rivoltella, uno dei quali lo ferì mortalmente all'addome.

Mentre lo Zamaro ed un altro suo compagno, certo Juri Giov. Batt., fuggivano, il Castagnaviz, tenendosi il ventre, fece in tempo a raggiungere la sua abitazione, oltre un chilometro distante dal sito del ferimento.

Vennero subito mandati a chiamare il medico di Cividale dottor Sartogo ed il cappellano del villaggio.

Il Castagnaviz non è morto, ma le sue ore di vita sono contate. Il feritore ed il supposto complice sono latitanti.

Questa mane fu sul luogo il r. Pretore, e l'arma dei rr. carabinieri è alla ricerca dei due fuggitivi.

Il Castagnaviz è reduce dalle carceri, ed ora scontava due anni di vigilanza speciale della P. S. Parecchie volte fu condannato per furti, truffe e ferimenti, ed era il terrore di quei dintorni. È figlio unico di un buono e bravo contadino possidente. Lo Zamaro ed il suo complice, e gli altri che poco prima trovavansi in compagnia, sono contrabbandieri di primo ordine.

W.

Ladro che favorisce le inondazioni. Fu denunciato Adami Luigi di Tolmezzo per avere asportato 11 sacchi di tela ed una corda del complessivo valore di lire 19.70, che erano stati fatti affondare dal Genio Civile per chiudere la rotta d'una diga del torrente But.

Un caro figlio! Venne denunciato Angelo Marchiol di Pietro, da Montenars, perchè percosse il proprio padre arrecandogli lesioni al capo ed alla regione ipocondriaca.

Un orologio che corre troppo. Gressani Vittorio di Lauco, consegnava a Romano Giacomo di Zuglio un orologio da accomodare, ma questi invece se lo appropriava allontanandosi per ignota direzione.

Furti in Chiesa. Dal primo ottobre a pochi giorni fa, ignoti, mediante bacchette invischiate, rubarono dalla cassetta delle elemosine nella Chiesa di Magnano, lire 45 in rame.

Redde rationem. A Cavazzo Carnico fu arrestato il muratore Danna Antonio dovendo scontare 5 mesi di reclusione cui fu condannato per lesioni al fratello Paolo.

N. 1433.

Comune di Lestizza

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 26 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di lire 1200, pagabili a dodicesimi postecipati, e soggetto alla trattenuta per imposta di R. M.

Le istanze in bollo competente dovranno essere presentate a questo Ufficio municipale nel termine anzidetto, corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificati penali;
c) certificato di buona condotta;
d) patente di segretario comunale.

È in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere *b)* e *c)* devono avere una data non anteriore a sei mesi.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio appena avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza, addì 30 novembre 1898.

Il Sindaco
G. Polami J.

Ieri alle ore 7 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Pietro Piussi

nella età di anni 76.

I figli Ambrogio, Pietro e Maria, il fratello Bonifacio, le nuore Teresa Agricola ed Anna Hermann, i nipoti conte N. Agricola e dott. E. Chiaruttini, coll'animo affranto dal dolore, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10 ant.

Chiasellis, 10 dicembre 1898.

Il presente serva come partecipazione diretta per coloro che non l'avessero ricevuta.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

Consiglio comunale.

Alle ore 8 di ieri sera il Consiglio comunale si è riunito in seduta; presenti i consiglieri:

Antonini, Beltrame, Borgagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Gropplero, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pagani, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Tronto, Vatri, Volpe, Zoratti.

Presiede il sindaco co. cav. uff. di Trento.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Raddo propone che anche il Consiglio comunale di Udine si associ al voto espresso da altri Consigli perchè sia in breve accordata piena e completa amnistia a favore dei condannati politici.

Sandri dice che il consigliere Raddo lo ha prevenuto. Egli pure voleva presentare un ordine del giorno perchè anche il Consiglio comunale di Udine faccia voti per una pronta e completa amnistia.

Casasola avverte che, trattandosi di un voto che avrebbe carattere politico e che esorbita dalle attribuzioni amministrative del Consiglio comunale, egli si asterrebbe dal votare un ordine del giorno per l'amnistia.

Sandri vorrebbe parlare nuovamente ma il presidente dichiara che non permette discussione su un oggetto che non è iscritto all'ordine del giorno.

Sandri si riserva di parlare dopo sentita la parola del presidente.

Il presidente non crede che l'argomento sia da trattarsi dal Consiglio. Si compiace che nella città nostra non siano avvenuti disordini. Deplora i fatti avvenuti a Milano e in altri luoghi, e crede di farsi interprete dei sentimenti del Consiglio dichiarando di fidare nella augusta parola del Re.

Sandri lamenta, protestando, che nel solo Consiglio comunale di Udine non sia lasciata libertà di parola su questo argomento. (*Dal pubblico, che assiste abbastanza numeroso alla seduta, partono alcuni applausi e voci di: bene! bravo!*)

Il presidente invita il pubblico alla calma sotto minaccia di far sgombrare la sala.

Il Consiglio quindi approva diversi prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1898, fatti dalla Giunta municipale.

Prima che si incominci la discussione del bilancio 1899 del Comune, parlano i consiglieri Capellani (questi molto lungamente), Rizzani, Minisini, Sandri, sulla questione dei dazi di consumo, raccomandando alla Giunta di studiare tutti i mezzi possibili per diminuirne la gravezza. Rizzani, anzi, vorrebbe la completa abolizione di questo balzello, che chiama avanzo di barbarie.

Vengono fatte raccomandazioni alla Giunta, perchè prima dell'espiro dell'appalto con la ditta Trezza, sia studiata a fondo la questione e vengano presentate in tempo le proposte opportune al Consiglio.

Risponde a tutti l'assessore Measso, assicurando che la Giunta terrà conto delle fatte raccomandazioni.

Il Consiglio in fine approva il bilancio 1899 del Comune, come proposto dalla Giunta municipale colla sovrimposta di lire 1.11 per ogni lira di contributo diretto.

Stante l'ora tarda (11) la seduta è levata, rimettendo ad altra da stabilirsi la trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno.

Il Consiglio provinciale sanitario tenne ieri seduta, e, dopo sentite varie comunicazioni del medico provinciale sulle condizioni sanitarie della Provincia, prese le seguenti deliberazioni:

Diede voto favorevole per fornire d'acqua potabile la frazione d'Invillino in Comune di Villasantina, e per la costruzione di un cimitero in Comune di Verzegnis, frazione di Chiaicis.

Rinviò per modifiche il nuovo progetto per l'ampliamento del cimitero di Fagagna (capoluogo), il capitolato pel servizio medico di Teor, il regolamento sui cimiteri di Montenars, e il regolamento per le acque potabili di Resia del Roiale.

Approvò il progetto di ampliamento del cimitero di Ronchis (capoluogo), il regolamento e tariffa per l'armadio farmaceutico di Forni di Sopra, e il regolamento per le acque potabili di Rigolato.

Approvò subordinatamente all'ampiezza del cimitero l'istituzione di una tassa sulle sepolture private a Cordenons.

Sospese l'approvazione del regolamento di pubblica igiene di Ovaro.

Non approvò la costruzione di un nuovo edificio scolastico per la frazione di Collalto in Comune di Sagnacco, dovendosi prima provvedere al trasporto del locale cimitero.

Deliberò di insistere per la istituzione di un secondo riparto medico nel Comune di Buia.

Diede voto perchè la Giunta provinciale amministrativa provveda d'ufficio a risolvere la questione degli acquedotti di Artegna.

Accolse il ricorso Moro di Suttrio per questione igienica privata.

La Camera di commercio benemerita. La Camera di commercio ed arti di Udine, la quale aveva esposto alla Mostra d'arte sacra di Torino la collezione di fotografie d'opere d'arte esistenti in Friuli, ottenne il diploma di benemerenza, essendo stata compresa nella categoria dei benemeriti per esposizione d'arte antica.

Per gli insegnanti elementari. L'on. Baccelli presenterà un progetto di legge per regolare la posizione degli insegnanti elementari che furono nominati senza concorso, e che, sebbene ripetutamente confermati, non possono conseguire la nomina a vita.

Società operaia generale. In seduta di iersera il Consiglio della Società operaia:

Prese atto del rendiconto di novembre;

Stabilì la quota di sussidio continuo per l'anno 1899 in lire 144, per i soci ed in lire 96 per le socie;

Approvò il bilancio preventivo 1899;

Incaricò la Direzione di prorogare il mutuo di centomila lire che la Società tiene col Municipio;

Nominò a delegato nel Consiglio della Scuola d'arti e mestieri il socio prof. Lazzari, direttore della Scuola tecnica;

Deliberò che il termine perentorio per regolare le partite, sia fissato al 10 gennaio prossimo;

Il vicepresidente comunicò una lettera del presidente, che scusa le sue frequenti assenze in causa di sofferenze fisiche, ed il Consiglio deliberò di esprimergli il suo rincrescimento, augurandogli una sollecita guarigione;

Ammise soci nuovi.

Società dei muratori. Domani alle ore 10 ant. avrà luogo, al Teatro Nazionale, l'assemblea dei soci della Società dei muratori, coll'intervento dell'on. Girardini, che terrà un discorso.

Una cartolina dell'autore della "Commedia della Giustizia nell'ora presente". Il chiaro autore di questo bellissimo e buonissimo libro, avv. Giovanni Saragat di Torino, al quale abbiamo mandato mercoledì il *Friuli* coll'articolo di cronaca sulle «cose che succedono in Tribunale», ci scrive cortesemente:

«*Gentilissimo collega!*

«Grazie delle parole delicate e gentili a mio riguardo, e grazie del documento che mi ha fornito.

«No farò capitale, perchè è veramente interessante e dolorosamente rivelatore delle condizioni della giustizia in Italia.

«Con perfetta osservanza,
«Suo *Giovanni Saragat*».

Per la definizione delle contravvenzioni. Il ministero delle finanze con sua circolare ha disposto che i ricevitori doganali non debbano definire le contravvenzioni in sede amministrativa oltre i limiti di loro competenza, e già fissati dalla legge doganale, ancorchè si tratti di contravvenzioni delle privative.

Dette contravvenzioni, per la loro definizione in sede amministrativa, si debbono poi distinguere in contravvenzioni accertate dalle dogane e in contravvenzioni accertate fuori delle dogane, mentre per le altre si dovrà invece esclusivamente far capo all'intendenza di finanza.

Per la Stazione di Pontebba. Ieri nei locali della nostra Stazione ferroviaria si è radunata una Commissione, composta di un delegato governativo, di un capo movimento dell'Adriatica e di un ingegnere, allo scopo di iniziare l'abbozzo dei progetti per l'erezione dei fabbricati ad uso Stazione di Pontebba.

Per la "direttissima, Trieste-Cervignano-Venezia. Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

«Siamo informati che gli on. Ghillini e Pini, deputati di Bologna, hanno preso a cuore la questione della direttissima essendochè anche Bologna, per le sue esportazioni, è fortemente interessata all'istituzione di rapide comunicazioni fra Trieste e Venezia.

Difatti con i nuovi diretti verrebbe abbreviato di 3 ore non solo il percorso Bologna-Trieste ma anche quello Bologna-Budapest e tutte le congiunzioni con l'Oriente, ove Bologna e gli altri centri della sua zona posseggono importantissimi mercati di sfogo dei propri prodotti.

I due onorevoli hanno fatto vive istanze al Governo in favore dei tanto reclamati diretti; ed è da sperarsi che il Governo italiano darà ai suoi delegati istruzioni tali che alla conferenza internazionale di Nizza si possa concludere la desiderata convenzione fra le amministrazioni ferroviarie interessate su questa linea.

L'ing. Lucatello, direttore dell'esercizio della Società Veneta, dichiarò formalmente che l'armamento della Cervignano-Portogruaro è di 26 kg. per m. l. cioè identico a quello della Montalcone-Cervignano e Portogruaro-Mestre, dando così una smentita alla recente obiezione della Rete Adriatica, la quale, non potendo più, dopo la domanda del Ministero austriaco, dare la colpa alla Ferrovia Friulana, la dava alla Veneta.

Lo stesso ing. Lucatello è delegato alla conferenza internazionale di Nizza e spera di ottenere almeno 2 treni diretti fra Trieste e Venezia via Cervignano con coincidenza a Mestre coi diretti di Roma, Milano e Torino».

Conferenza. Il prof. D. E. Borghi, oculista fisiologo, tenne ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, l'annunciata conferenza sulla funzione dell'occhio, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, che apprezzò la singolare competenza e la forma chiara e geniale dell'egregio conferenziere.

Comitato per l'abolizione delle regalie in Udine. Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della seconda rata del corrente anno, dipendente dall'abolizione delle regalie.

Istituto filodrammatico udinese. Stasera alle ore 8 e mezza al Teatro Minerva, avrà luogo il sesto trattenimento sociale, con variato programma.

La Chinina Migone può ridare Tutta la forza al bulbo capillare.

La Mostra di pittura del Legato Marangoni.

Avevo cominciato parecchi giorni fa a metter giù qualche nota su questa Mostra; ma, per causa indipendente dalla mia volontà, dovetti tralasciar di continuare. Oggi però, prima che la Mostra venga chiusa al pubblico, e che le opere non acquistate ritornino agli studi dai quali partirono, compio in qualche modo l'obbligo mio.

Lo ripeto: chi visse e vive in mezzo all'arte, sa quanto sia difficile combinare questo genere particolare di Esposizioni: perciò questa che sta per chiudersi deve lasciar soddisfatti quanti per essa ebbero ed hanno interesse.

Solo è a deplorare il poco concorso del pubblico nella lunga durata della Mostra, ciò che avrebbe il significato di poco interesse da parte della cittadinanza per l'arte della pittura, una delle più geniali manifestazioni del genio umano. E sì che Udine può essere portata ad esempio quale città di primissimo ordine pel suo progresso civile!

*

La spettabile Commissione ha fatto le sue scelte, e per dir vero con mano quasi in tutto felice; tanto da non levare il lagno degli immancabili malcontenti, e senza disgustare gli egregi giovani artisti che onorarono il concorso con le loro opere.

Sopra ventiquattro dipinti esposti, ne vennero acquistati nove, numero rispettabile qualora si consideri ch'erano a disposizione per le compere solo lire [illegible]000.

Sarebbe stato bene poter acquistare anche uno dei dipinti del prof. Tito, di questo giovane valoroso, che più volte ad Esposizioni internazionali conseguì grandi premi; tanto più che dell'ingegno del Tito mai potrà la Galleria Marangoni portare un'impronta, poichè egli sta per varcare il limite d'età fissato dal regolamento sul Lascito Marangoni.

*

Nella prima sala, Zanetti Miti di Venezia, ha esposto due dipinti, entrambi degni della buona fama dell'autore: *Chiaro di luna* e *Ruccolana nel Canale del Ferro*. Nel primo domina una quiete triste e poetica, nel secondo (acquistato) vi è tale una vigoria d'impronta nella lunga fila di case rustiche, che impressiona. Il fondo non è dalla stessa forza, ma non guasta, ed il quadro fu un buon acquisto.

In questa stessa sala Giuseppe Vizzotto Alberti pure di Venezia, ha due dipinti che contrastano pel genere e per intonazione. *Il raccolto del frumento* [illegible] l'attenzione dell'osservatore specialmente per la figura di giovane donna sfolgorante al sole in mezzo alle spighe dorate. Il fondo non è all'altezza della figura; ma ciò non toglie che il quadro meritasse di essere acquistato, come lo fu.

Dello stesso è più ammirato *Jeri ed oggi*, due mezze figure al naturale, ben disegnate e dipinte, sobrie ed espressive. Quel vecchio lo si indovina analfabeta, e che gode vedere nella nipotina il progresso dell'istruzione.

Il nome del Vizzotto è notissimo nel campo dell'arte, specialmente dopo le grandi decorazioni che col De Stefani eseguì col plauso generale per la sala del Consiglio provinciale di Venezia.

Ed anche il De Stefani tiene in questa sala un bel dipinto, acquistato dalla Commissione: *Un mercato a S. Margherita*, il campo ch'è contro a Venezia, degli studi. È un seguito di macchiette messe giù con facilità e verità, anche se vi sia un po' d'abuso della tavolozza.

Del prof. Tito vi è un *Primo settembre*, una strana figura elegante, che passeggia sulla spiaggia, pittura forte e semplice, molto ammirata a Monaco l'anno scorso, dove ebbe una parete d'onore. Qui non può risaltare nel suo vero valore, pel collocamento infelice.

Il prof. De Vecchi ha esposto in questa sala una *Preghiera*, ch'è un buon dipinto, fine e sentito, e d'intonazione giustissima, anche se la prospettiva sembri un po' azzardata.

Italico Brass, di Gorizia, residente a Venezia, espone quattro dipinti che gli fanno onore: *Raccolto del fieno*; *Al pascolo sui monti*, *L'Ampriana vista da Enemonzo* e *La partita a briscola*, quadro quest'ultimo, ch'ebbe l'onore di un premio a Parigi e fu acquistato per la Galleria Marangoni.

Dei tre primi, che hanno un'intonazione quasi uguale nel verde dominante, e risentono l'influenza della scuola straniera, preferisco *Pascolo in montagna*, perchè ha maggiore distacco di piani. La fattura è in tutti simpatica; ma quello che certo ha maggior valore è la *Partita a briscola*, che per nulla non meritò il premio di Parigi.

Ferruccio Scattola, giovanissimo e già in fama di valente, ha esposto due quadri, cioè: una cornice con quattro buoni studi di *Pianure friulane*, ed una *Chiesa della Santissima sul Livenza*, acquistato per la Galleria.

Anche lo Scattola risente in questi dipinti l'influenza della scuola straniera, e, benchè rimarchevoli per alcune buone qualità, questi suoi dipinti non sono certo all'altezza della fama dell'autore. *La Santissima* è il migliore.

Il giovane Guidini Giulio, per la prima volta presenta un suo lavoro al pubblico, e si può dire che comincia bene. Nel *Fiore di serra* vi sono spiccate qualità che fanno fede di un buon indirizzo di studi. Quella testina malaticcia attrae l'occhio dell'osservatore.

Olivieri Giuseppe, altro esordiente, presenta *Caneva di Tolmezzo*, dipinto che ha delle qualità. D.

(La fine al prossimo numero).

Per gli infortuni sul lavoro.

Ricordiamo ai capi o esercenti di imprese, industrie o costruzioni, anche se non soggetti all'obbligo dell'assicurazione dei loro operai, l'obbligo loro imposto di presentare, nel termine di due giorni, denunzia di ogni infortunio sul lavoro all'autorità di pubblica sicurezza del luogo dove l'infortunio è avvenuto, sotto pena di un'ammenda da lire 50 a 100.

La denunzia deve essere fatta in doppio esemplare, per tutti i casi di infortunio, esclusi soltanto quelli per i quali il medico, in apposito certificato da rilasciarsi all'imprenditore o industriale, possa dichiarare, con certezza e in modo assoluto, che l'inabilità al lavoro (assoluta o parziale) derivante dall'infortunio non durerà più di 5 giorni.

All'Ospedale vennero medicati Gasparutti Pietro di Giovanni, d'anni 13, da Udine, scalpellino, per ferita da taglio al braccio sinistro, infertagli da un suo compagno, col quale litigava, guaribile in cinque giorni; Timoteo Sinforosa di Antonio, d'anni 33 da Udine, per contusioni ai ginocchi e alla mano sinistra, riportate in seguito a bastonate ricevute, guaribili in cinque giorni.

Beneficenza. Il sig. Giovanni Zamparo per onorare la memoria dei defunti genitori ha offerto agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini lire 25.

La Direzione ringrazia.

Braccialetto d'oro e carretto trovati. Furono trovati e vennero depositati presso il Municipio di Udine, un braccialetto d'oro ed un carretto abbandonato.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 46, del 7 dicembre 1898, contiene:

L'esattore del Comune di S. Giorgio Nogaro fa pubblicamente noto che nel giorno 25 gennaio 1898 ore 10 ant. nel locale della Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Comune di Teor rende noto che nel giorno di giovedì 22 dicembre corr. alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della piazza di Teor.

— Il Comune di Teor avvisa che a tutto dicembre corr. è aperto il concorso per la condotta medica-chirurgica-ostetrica di quel comune.

— Borean Angelo fu Giov. Batt. di Castions di Zoppola rende noto che nel giorno 17 gennaio 1899 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto, in odio a Gerarduzzi Sante fu Antonio di Pescincanna, l'incanto dei beni stabili ubicati in Comune censuario in Fiume con Pescincanna.

— Ferrante Dolfina fu Francesco di S. Vito al Tagliamento rende noto che nel giorno 7 febbraio 1899 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio a Valle Valentino e Zamparo Maria coniugi di S. Vito al Tagliamento, l'incanto degli stabili ubicati in Comune censuario di S. Vito al Tagliamento.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.9	756.9	755.4	758.2
Umido relativo	63	47	69	
Stato del cielo	sereno	misto	coperto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3.E	2.SE	calma	4.E
Term. centigr.	6.3	10.9	7.0	6.2

9	Temperatura	massima	17.8
		minima	5.0
		minima all'aperto	3.5
10	Temperatura	minima	5.4
		minima all'aperto	4.8

Tempo probabile

Venti deboli e freschi intorno a ponente, cielo nuvoloso qualche pioggia.

Una poesia ogni tanto

Nebbie autunnali.

O nebbie d'autunno,
Che miti scendete
E in morbido amplesso
La terra avvolgete,

In voi, assopita
La mente si culla,
Chè in voi trovar parle
La quiete del nulla.

Leggere velando
I larghi orizzonti,
Gli arditi profili
Velando dei monti,

A l'occhio un gradito
Riposo voi date,
E a l'alma la pace
Del sonno recate.

S'addormono i campi
Celati fra i veli;
Di sotto a la volta
Opaca dei cieli,

Il sole furtivo
Talora penetra,
Ma, breve è il saluto:
Voi tosto de l'etra

Signore tornate,
E i giorni, contenti
Del vostro dominio,
S'involano lenti.

O nebbie d'autunno,
Propizie scendete,
D'immobile pace
La terra avvolgete!

Carlotta.

SPORT

"Paper-hunt" ciclistico.

Domani 11 corrente per iniziativa di alcuni ciclisti avrà luogo un *paper-hunt* ciclistico.

Partenza da porta S. Lazzaro alle 13 e mezza.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Come già abbiamo annunziato, durante il breve corso di solo *dieci* rappresentazioni, la Compagnia Zoppetti-Sichel ci darà *otto* nuove commedie. Non è possibile davvero fare di più. E queste commedie ci giungono tutte precedute da buona nomea, e sanzionate dagli applausi e dalle repliche dei migliori e più difficili teatri.

Il Controllore dei vagoni-letto, *Il portafoglio*, *Scomparso!*, *La gelosa*, *Il tacchino*, *Lo zio Bidochon*, *Il paradiso*, *L'inviolabile*, ecco altrettante serate che si preparano pel nostro pubblico, il quale accorrerà numeroso a festeggiare una eletta d'artisti, che si propone lo scopo ben salutare ed igienico di metterlo di buon umore.

Martedì sera, 13, avrà luogo la prima rappresentazione con una novità: *Il portafoglio*. Sappiamo che, nel corso delle recite, verrà pure riprodotto, come è vivo desiderio di molti, *L'albergo del libero scambio*.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 9.

Presiede Chinaglia vicepres.

Svolte le solite interrogazioni, si comincia a discutere il bilancio di agricoltura industria e commercio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La discussione sulla politica interna.

Roma 10 — La discussione generale del bilancio dell'interno promette di essere molto laboriosa.

Tutti i gruppi della Camera delegheranno dei loro membri perchè prendano la parola.

L'Estrema Sinistra farà naturalmente uno dei suoi attacchi a fondo.

Un voto dunque ci sarà certamente.

Il bilancio dell'interno è stato inscritto all'ordine del giorno dei lavori della Camera dopo quello dell'agricoltura.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 dicembre.

Le due giornate di sospensione hanno alquanto moderato il riscaldamento dei giorni scorsi, e la piazza è risultata oggi un po' più riflessiva, cominciandosi a ragionare più a freddo.

A detta di tutti la situazione è buona, anzi non potrebbe essere migliore; ma non basta fare il rialzo, bisogna — ciò che è il più importante — che la fabbrica l'accetti e lo paghi, cosa per la quale certo ci vorrà tempo e non si otterrà senza combattimento.

Si può calcolare che i prezzi delle sete sono saliti finora da lire 1.50 a 2 per chilogrammo e le vendite d'oggi lo provano ad evidenza, tuttavia trapela dagli acquirenti una volontà di resistenza, che non mancheranno di mettere in giuoco sotto tutte le forme.

I rialzi che si annunciano dall'Estremo Oriente, vanno di pari passo coi nostri e si sostengono a vicenda.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 dicembre 1898.

RENDITA	dic. 9	dic. 10
Italiana 5 % contanti	101.90	101.[illegible]
" fine mese	102.15	102.10
Detta 4 ½ % ex coupons	108.80	108.[illegible]
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¼	99.[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	332.—
" 3 % Italiane ex coup.	322.¼	322.[illegible]
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
" " 4 ½ %	517.—	517.—
" 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	581.—	621.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	965.—	963.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	210.—	240.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	743.¼	744.—
" Ferr. Medit. ex coupons	543.—	544.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.20	107.10
Germania "	132.35	132.¼
Londra "	27.10	27.12
Austria Banconote "	224.¼	224.½
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.40	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.50	95.27

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.16.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

N° 1. **SAPOL di FAMIGLIA** Cent. **50** al pezzo più cent. 15 per posta.
per la toeletta, - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

N° 2. **SAPOL** *marca oro forma quadra* — (il vecchio e oncreditatissimo tipo) vellutante, a svariatissimi e soavi profumi. — Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,20 e dodici pezzi L. 12.50 franchi di porto in tutto il Regno.

N° 3. **SAPOL OVALE** *a profumi d'espansione centrifuga* — il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Un pezzo L. 1,25 più 50 cent. per posta. Tre pezzi L. 3.25, e dodici L. 12,50 franchi.

N° 4. **SAPOL VENUS** *(supersapol)* preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca oro. — Un pezzo L. 2.75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7.50 franchi di porto.

N° 5. **SAPOL CRELIUM** fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per svariatissimi usi di disinfezione. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2.75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50, franchi di porto nel Regno.

N° 6. **SAPOL POLVERE** comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. — Una scatola L. 1.— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N° 7. **SAPOL MEDICINALI** Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La dosazione è perfettissima. — Prepariamo i Sapol allo zolfo, ittiolo, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria V. E. Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In Udine all'ingrosso presso i signori Giacomo Comessatti e Minisini Francesco.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — **UDINE** — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che, avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbi dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza, e bellezza, della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale: Sociale L. 60,000,000; Emesso e Versato » 33,000,000.

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Dicembre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

1 Gennaio (Postale) Celere **Washington** per Montevideo, Buenos Ayres e Brasile. Tonnellate 6000 — Comandante De Marchi.

15 Gennaio (Postale) Celere **Raffaele Rubattino** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile), partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni e d'imbarco, dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato dal nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere, ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questo deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: a **Udine,** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradami, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** Via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

PREZZO alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.